

migratio



SCHWEIZER BISCHOFSKONFERENZ
CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES SUISSES
CONFERENZA DEI VESCOVI SVIZZERI
CONFERENZA DILS UESTGS SVIZZERS

Giornata delle persone migranti

Sussidio Liturgico Per la celebrazione domenicale dell'Eucaristia

25 settembre 2022

XXIV^a Domenica Ordinaria – Anno C

Rito ambrosiano: V Domenica dopo il martirio di san Giovanni Battista

Solennità di San Nicolao della Flüe

**" Costruire il futuro con le persone
migranti e rifugiate "**

migratio

Alpengasse 6, 1700 Friburgo
Tel. 026 / 10 15 05

www.migratio.ch
info@migratio.ch

In collaborazione con il Centro Liturgia Pastorale – Diocesi di Lugano

Proposta di canti
(Sussidio litúrgico diocesano “Lodate Dio”)

Inizio: Chiesa di fratelli, (LD, 760)
Tu sai quanta strada ho fatto, (LD, 820)
Tu sei la mente che mi pensò, (LD, 821)

Offertorio: Parole di vita (LD 799)
Dove regna la carità (LD 775)
È frutto della terra (LD 219)

Comunione: La creazione giubili (LD 785)
Quanta sete nel mio cuore (LD 762/2)
Il tuo popolo in cammino (LD 263 strofe **1-3-5**)

Salmo Svizzero (LD, 803)

Saluto liturgico ed introduzione

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore, sposo che ci invita alla sua mensa,
sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Carissimi,

in questa domenica ci uniamo a tutta la Chiesa che celebra la domenica del migrante, col motto "Costruire il futuro con le persone migranti e rifugiate". Questo slogan del 2022, in un momento nel quale i conflitti armati sembrano avere sempre l'ultima parola nei rapporti tra gli stati, abbiamo bisogno di vivere il mistero "dell'altro", per essere fratelli e sorelle disposti a guardare al futuro con lo sguardo di Cristo.

Disponiamoci a celebrare degnamente questi santi misteri, riconoscendo umilmente i nostri peccati.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, che parli ai nostri cuori di amore e carità, abbi pietà di noi. **Signore pietà.**
 - Cristo Gesù, che disponi la nostra vita ad accogliere la tua sapienza, abbi pietà di noi Cristo pietà.
 - Signore Gesù, rimedio e conforto alle nostre mancanze, abbi pietà di noi. Signore pietà.
-

Preghiera dei fedeli (Rito romano)

Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci spinge a condividere e a unire le nostre differenze in uno stile di fraternità. Per intercessione del nostro patrono san Nicolao, supplichiamo il Padre perché ci doni la sua pace.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore!

- 1. Per coloro che hanno responsabilità nella Chiesa, perché siano guide sagge nel costruire la pace e il bene comune, preghiamo.*
- 2. Per i cristiani di tutte le confessioni, perché il Padre aiuti a ricercare l'unità, a valorizzare ciò che unisce e non ciò che divide, e a perseverare nel dialogo ecumenico con reciproco rispetto, preghiamo.*
- 3. Per i bambini innocenti, per tutti gli emarginati e per tutte le vittime di abusi e di violenze, perché la loro grande sofferenza sia consolata dalla vicinanza del Signore, preghiamo.*
- 4. Per i migranti, costretti a lasciare la propria terra a causa della guerra, dell'instabilità, dell'intolleranza, perché siano coinvolti nella costruzione della nuova società dell'amore, preghiamo.*
- 5. Per la nostra comunità cristiana, perché offra un'immagine vera di Gesù, mite e accogliente, intorno a cui possano radunarsi i piccoli nella fede, preghiamo.*

Signore Gesù, aiutaci a distaccare il nostro cuore dai beni che passano. Tu che sei sempre accanto a noi, rendi il nostro cuore semplice e accogliente come il tuo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Colletta

In occasione della giornata delle persone migranti di quest'anno, papa Francesco ci invita a "costruire il futuro con i migranti e i rifugiati".

La colletta di oggi, in collaborazione con migratio e Aiuto alla Chiesa che Soffre, sostiene quindi due progetti che rendono possibile il futuro delle persone sul posto: sostenendo e accompagnando in Turchia i rifugiati, per lo più cristiani, provenienti da Iraq, Iran, Siria e Costa d'Avorio, e ristrutturando un edificio scolastico per bambini e giovani con disabilità mentali in Siria.

Abbiamo anche molti cattolici che sono arrivati da tempo o da poco in Svizzera. La colletta sostiene quindi anche la cura pastorale di piccole parrocchie che parlano altre lingue, ad esempio eritrei o siro-malabaresi (cristiani di San Tommaso). Quest'anno stiamo prestando particolare attenzione alla pastorale greco-cattolica ucraina: al fine di fornire assistenza e sostegno pastorale ai numerosi rifugiati provenienti dall'Ucraina, l'offerta di assistenza pastorale è stata aumentata già a partire da marzo.

Vi ringraziamo di cuore per il vostro sostegno.

Al Padre nostro

Con le parole che Gesù ci ha insegnato, chiediamo a Dio la capacità di compiere ogni giorno la sua volontà nella Chiesa ed in ogni luogo. Insieme osiamo dire:

Padre nostro...

Liberaci da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno...

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati
ma alla fede della tua Chiesa
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Saluto in lingua italiana

" Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati "

Cari Amici delle MCLI in Svizzera

“Costruire insieme il futuro” è il messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2022. Il tema è la ripetizione, o meglio la continuazione, del messaggio dello scorso anno “Verso un noi sempre più grande”. Che significa: il futuro delle nostre società dipende da tutti, per cui “dobbiamo impegnarci tutti per abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell’incontro, consapevoli dell’intima comunione che esiste fra noi”.

Le dolorose esperienze a livello mondiale, la pandemia di Covid-19 prima e la guerra in Ucraina poi, ci hanno resi consapevoli che ciascuno di noi non è un’isola, anzi siamo tutti interconnessi e dobbiamo camminare insieme per costruire un futuro di giustizia e di pace. Per costruire la Casa comune, dobbiamo lavorare insieme, rischiare e sognare insieme. Questo vale nella società civile, ma pure per le nostre comunità ecclesiali. Qui in Svizzera, anche nelle nostre parrocchie locali, ci viene chiesto di costruire una Chiesa “a colori” con la attiva presenza delle numerose comunità di altre madre lingua e la partecipazione anche dei nuovi migranti.

“Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati – scrive papa Francesco nel suo messaggio - significa riconoscere quanto ciascuno di loro può apportare al processo di costruzione. Mi piace cogliere questo approccio al fenomeno migratorio in una visione profetica del profeta Isaia, nella quale gli stranieri non figurano come invasori e distruttori, ma come lavoratori volenterosi che ricostruiscono le mura della nuova Gerusalemme aperta a tutte le genti (Is 60,10-11). Nella medesima profezia l’arrivo degli stranieri è presentato come fonte di arricchimento: “*Le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli*” (60,5). La storia ci insegna che il contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita sociale

ed economica delle nostre società. E lo è anche oggi. Il loro lavoro, la loro capacità di sacrificio, la loro giovinezza e il loro entusiasmo arricchiscono le comunità che li accolgono... Grazie a loro abbiamo la possibilità di conoscere meglio il mondo e la bellezza della sua diversità. Possiamo maturare in umanità e costruire un "noi" più grande. Nella disponibilità reciproca si generano spazi di fecondo confronto tra visioni e tradizioni diverse, che aprono la mente a prospettive nuove... L'arrivo di migranti e rifugiati cattolici offre energia nuova alla vita ecclesiale delle comunità che li accolgono. La condivisione di espressioni fede e devozioni diverse rappresenta un'occasione privilegiata per vivere più pienamente la cattolicità del Popolo di Dio".

Alla luce di questi insegnamenti possiamo camminare nella giusta direzione. È tempo di unire le nostre forze per noi fedeli della Chiesa in Svizzera, così ricca di diversità e di relazioni interculturali.

Signore, rendici portatori di speranza. Signore, rendici strumenti della tua giustizia. Signore, fa' che impariamo com'è bello vivere da fratelli e sorelle.

Don Egidio Todeschini
Coordinatore nazionale delle MCLI in Svizzera

Saluto in lingua spagnola

"Construir el futuro con los migrantes y refugiados"

Con el corazón y las manos en la tarea, construyamos el futuro, hermanos y hermanas, porque el futuro empieza hoy por cada uno de nosotros. Ese futuro del Sueño de Dios donde resplandezca la justicia y la paz se asiente y perdure.

Sí. Con los migrantes y refugiados; nunca, sin ellos. Sin ellos no tiene futuro el Reino de Dios; sin ellos no será el Reino que Dios quiso, quiere y querrá.

Manos a la tarea. Pongámoslos en el centro pues el Reino se edifica con inclusión; desde los habitantes de las periferias existenciales, muchos de los cuales son migrantes y refugiados, desplazados y víctimas de la trata.

Sí. Convencidos. Porque son personas esenciales para el crecimiento social y económico de nuestras sociedades; personas portadoras de oportunidades de crecimiento cultural y espiritual para todos; personas cargadas de dinamismo para revitalizar nuestras comunidades eclesiales y hacer un "nosotros" más grande.

Hagámoslo conscientes de que para ir plasmando y dando cuerpo de realidad a ese Sueño de Dios, estamos siendo urgidos a hacer nuestro el Evangelio del amor, de la acogida, de la inclusión; ese Evangelio que nos reclama eliminar las desigualdades y las discriminaciones, que apuesta por generar programas que suman visiones y tradiciones diferentes, que abre perspectivas nuevas y contribuye al enriquecimiento mutuo.

Hermanos y hermanas, con el corazón y las manos en la tarea, vamos a construir futuro con los migrantes y refugiados. El Dios de nuestro Señor Jesucristo está detrás respaldando nuestros esfuerzos y alentando con su Espíritu -que hace nuevas todas las cosas-.

Juan Carlos Rodríguez, cmf
de la Misión Católica de Lengua Española del Cantón de Zúrich
en colaboración con la Coordinación Nacional de las Misiones
de lengua hispana en Suiza

Oración

Señor, haznos portadores de esperanza,
para que donde haya oscuridad reine tu luz,
y donde haya resignación renazca la confianza en el futuro.

Señor, haznos instrumentos de tu justicia,
para que donde haya exclusión, florezca la fraternidad,
y donde haya codicia, florezca la comunión.

Señor, haznos constructores de tu Reino
junto con los migrantes y los refugiados
y con todos los habitantes de las periferias.

Señor, haz que aprendamos cuán bello es
vivir como hermanos y hermanas. Amén.

Salutation en langue portugaise

" Construir o futuro com os migrantes e os refugiados: um futuro a construir juntos "

O papa Francisco na sua mensagem para o Dia Mundial do Migrante e do Refugiado, que vai ser celebrado a 25 de setembro, convida a construir o futuro com os migrantes e os refugiados.

Recordando que “a cidade futura é uma ‘cidade bem alicerçada, cujo arquiteto e construtor é o próprio Deus’, o Papa adverte que “o seu desígnio prevê uma intensa obra de construção, na qual todos nos devemos sentir pessoalmente envolvidos”.

“Ninguém deve ser excluído”.

“Construir o futuro com os migrantes e os refugiados significa também reconhecer e valorizar tudo aquilo que cada um deles pode oferecer ao processo de construção”, apontando como exemplo a visão do profeta Isaías sobre o fenómeno migratório, “onde os estrangeiros não aparecem como invasores e devastadores, mas como trabalhadores cheios de boa vontade que reconstróem as muralhas da nova Jerusalém, a Jerusalém aberta a todas as nações”.

Assim , o Papa, reporta-se à história para referir que a contribuição dos migrantes e refugiados foi fundamental para o crescimento socioeconómico das nossas sociedades.

“E continua a sê-lo hoje”, acrescentando que “o seu trabalho, capacidade de sacrifício, juventude e entusiasmo enriquecem as comunidades que os acolhem”.

Destaca ainda que a presença dos migrantes e refugiados constitui um grande desafio, mas também uma oportunidade de crescimento cultural e espiritual para todos.

De acordo com o Papa, a chegada de migrantes e refugiados católicos dá “nova energia à vida eclesial das comunidades que os acolhem, pois frequentemente são portadores de dinâmicas

revigoradoras e animadores de celebrações cheias de entusiasmo”.

“A partilha de expressões de fé e devoções diversas constitui uma ocasião privilegiada para viver mais plenamente a catolicidade do povo de Deus”.

A concluir a mensagem, o Papa Francisco dirige-se de um modo particular aos jovens, convidando-os a envolverem-se e a empenharem-se na construção do futuro com a colaboração de todos.

“Se queremos colaborar com o nosso Pai celeste na construção do futuro, façamo-lo juntamente com os nossos irmãos e irmãs migrantes e refugiados. Construamo-lo hoje, porque o futuro começa hoje e a partir de cada um de nós. Não podemos deixar para as próximas gerações a responsabilidade de decisões que é necessário tomar agora, para que o desígnio de Deus sobre o mundo se possa realizar e venha o seu Reino de justiça, fraternidade e paz”, conclui.

Que todos nós, com a protecção da Virgem Maria, Mãe Migrante, possamos vencer as nossas dificuldades, que através da nossa acção pastoral, os migrantes e refugiados, sintam que na verdade a Igreja é sem fronteiras e Mãe de todos!

Pe. Aloísio Araújo
Coordenador Nacional da Pastoral das Migrações

Saluto in lingua croata

" Graditi budućnost s migrantima i izbjeglicama "

U nedjelju, 25. rujna ove godine obilježit ćemo 108. po redu Svjetski dan migranata i izbjeglica. Za tu prigodu papa Franjo objavio je pismo pod naslovom: „Graditi budućnost s migrantima i izbjeglicama.“ Svoje pismo Papa otvara citatom iz poslanice Hebrejima: „Jer nemamo ovdje trajna grada, nego onaj budući tražimo.“ (Heb 13,14) Mi tražimo budući grad, kraljevstvo Božje jer je ono krajnji cilj našega zemaljskoga hodočašća. Međutim, to isto kraljevstvo i trajni grad za kojim čeznemo već je otajstveno prisutan ovdje na zemlji, među nama, u srcima svih onih koji su ga odlučili primiti i već ovdje na zemlji pustiti toj Božjoj klici da raste do mjere uzrasta punine Kristove – kako bi rekao sv. Pavao.

Taj utemeljeni grad kojemu je graditelj i tvorac Bog (usp. Heb 11,10), šator Božji među ljudima (usp. Otk 21,3) traži, kako veli Sveti otac, intenzivan proces izgradnje u kojemu je svatko osobno pozvan sudjelovati prvenstveno osobnim obraćenjem i preobrazbom stvarnosti kako bi odgovarala Božjem naumu za nju. Nažalost, suvremene kao i povijesne drame čovječanstva podsjećaju nas koliko smo još uvijek udaljeni od tog nauma. Međutim, to nas nipošto ne smije obeshrabriti nego potaknuti da uistinu shvatimo važnost vlastite uloge u izgradnji Božjega svijeta među nama – svijeta u kojemu svi živimo u miru i dostojanstvu od Boga željenom.

„Ta po obećanju njegovu iščekujemo nova nebesa i zemlju novu, gdje pravednost prebiva.“ (2 Pt 3,13) Pravednost predstavlja jedan od temelja Božjega kraljevstva i postavlja se u strpljivosti, spremnosti na žrtvu i odlučnosti kako bi svi gladni i žedni pravednosti mogli biti nasićeni (usp. Mt 5,6). Papa Franjo nas podsjeća da u potrazi za pravednošću treba prije svega tražiti i u srce primiti spas Isusa Krista, njegovo evanđelje ljubavi koje liječi ranjenosti ovoga svijeta što se osobito ogledaju u raznim nejednakostima i diskriminacijama. Stoga, nitko iz tog nauma ne smije biti isključen. Jer, Božji naum uvijek je uključiv stavljajući

čak stanovnike periferija u središte. Koga Papa vidi na periferijama? Mnoge migrante, izbjeglice, odbačene te žrtve trgovine ljudima i potiče nas da taj novi svijet za kojim čeznemo ne gradimo pored njih nego s njima, u priznanju svih njihovih vrijednosti i doprinosa. Na to nas u svojoj proročkoj viziji podsjeća i prorok Izaija: „Zidine će tvoje obnoviti stranci i kraljevi njihovi služiti će ti. Vrata će tvoja biti otvorena svagda, ni danju ni noću neće se zatvarati, da propuste k tebi bogatstva naroda.“ (Iz 60,10-11) U ovoj proročkoj viziji dolazak stranaca predstavljen je kao obogaćenje. I doista, sama povijest nas uči, dobro primjećuje Papa, da je upravo doprinos migranata i izbjeglica – njihov rad, sposobnosti, spremnost na žrtvu, mladost i oduševljenje – ključan za socijalni i ekonomski rast cjelokupnog društva. Tom potencijalu jednostavno treba dati priliku. Dakako, Papa je svjestan izazova koji predstavlja sve veća prisutnost migranata i izbjeglica. No, taj izazov ujedno je i prilika za kulturni i duhovni rast svih nas jer, zahvaljujući njima, imamo priliku na svijet i njegovu ljepotu koja se ogleda upravo u njegovoj raznovrsnosti, gledati drugačijim očima i tu ljepotu bolje i dublje upoznavati, rasti u čovječstvu i izgradnji jednog sve većeg „mi“. Takav odnos nam otvara nova obzorja, pa čak i mogućnost produbljenja vlastitih uvjerenja u susretu s nepoznatim tradicijama, religijama i duhovnostima. Glede katoličkih migranata i izbjeglica, Sveti otac poentira: „U tom smislu, dolazak katoličkih migranata i izbjeglica može zajednicama koje ih prime donijeti novu snagu i dinamičnost jer oni često sa sobom donesu jednu zaraznu životnost koja naša slavlja mogu samo obogatiti. Dijeljenje različitih vjerskih i kreposnih izričaja posebna je prigoda za dublje življenje katoliciteta Naroda Božjega.“

Na koncu, papa Franjo nas poziva svijetu, osobito mlade, da već od danas krenemo graditi ovaj novi svijet te svoje želje stavlja u ruke Gospodnje ovom molitvom koja neka bude i naša:

Gospodine, učini nas nositeljima nade!

Ondje gdje je tama neka kraljuje svjetlost

i gdje je očaj neka se ponovno rodi povjerenje u budućnost.

Gospodine, učini nas oruđem svoje pravednosti!
Ondje gdje je isključenost neka procvjeta bratstvo
i gdje je pohlepa neka procvate darivanje.

Gospodine, učini nas graditeljima svoga Kraljevstva
zajedno s migrantima i izbjeglicama
i sa svima koji žive na periferijama.

Gospodine, pomози da naučimo kako je lijepo
kada svi živimo kao braća i sestre. Amen.

fra Antonio Šakota, OFM
Nac. koordinator HKM u Švicarskoj